Dall'assemblea dei 373 circoli del Pd in Sicilia, il segretario regionale Giuseppe Lupo, fautore dell'appoggio al governo di Lombardo, è uscito con la conferma di avere la maggioranza, ma anche con la consapevolezza che la fronda anti-Lombardo non molla. Enzo Bianco ha annunciato una raccolta di firme per indire un referendum sull'appoggio al leader dell'Mpa.

→ **L'ex segretario:** «Berlusconi si dimetta, il Paese apprezzerebbe il gesto di responsabilità»

→ **Letta:** «Se noi siamo divisi l'alternativa non nascerà mai». Bindi: «Unità nelle sedi di partito»

Veltroni: «Pd al 42%? Si può fare» Asse col Terzo polo: via il premier

Richiesta congiunta Pd-Terzo polo per le dimissioni del premier. Veltroni: «Gesto di responsabilità che il paese apprezzerebbe». Casini: «Quello di Berlusconi è un autogolpe, basta con l'alterazione della realtà»

SIMONE COLLINI
ROMA
scollini@unita.it

Foto Ansa

Walter Veltroni durante il suo intervento al Lingotto

La sfida dell'affluenza alle primarie vinta, il ritrovato clima unitario, i segnali di convergenza col Terzo polo che si infittiscono e i sondaggi. Sì, i sondaggi, anche questi spingono all'ottimismo il Pd. Come quello Ispo pubblicato ieri dal "Corriere della sera", secondo il quale per il 49% degli italiani il presidente del Consiglio deve dimettersi (per il 45% non deve).

«Il paese è stanco, l'Italia è ferma», dice Walter Veltroni commentandolo, «e se Berlusconi si dimettesse sarebbe un gesto di responsabilità che verrebbe apprezzato».

L'ex segretario del Pd parla a ventiquattr' ore dall'iniziativa organizzata dalla minoranza di Movimento democratico al Lingotto di Torino.

Parla anche di un altro dato che emerge dalla ricerca, e cioè il fatto che il suo partito da tempo è fermo nei sondaggi al 24,5%.

«È vero, ma i sondaggi ci dicono anche che può contare su un elettorato potenziale del 42%, sta a noi colmare questo divario». Come? «Riprendendo una grande ambizione», dice al Tg3 della sera, quella di fare del Pd il «perno» attorno a cui progettare il «post berlusconismo», rendendo anche più chiara l'«alternativa, oggi assente» all'asse Pdl-Lega.

PD E TERZO POLO: DIMISSIONI

Per i Democratici infatti le dimissioni del premier sono a questo punto un imperativo. E la richiesta viene avanzata insieme anche ai leader del Terzo polo: Fini, che infatti viene duramente attaccato da Berlusconi,

Casini
«Dal capo del governo c'è stato un autogolpe Basta alterare la realtà»

e Casini, che difende il presidente della Camera: «Quello di Berlusconi è un autogolpe, basta con l'alterazione della realtà. Si è lamentato di un colpo di Stato di Fini ma è stato lui a cacciarlo dal Pdl, cerchiamo di non falsificare le cose». Ma l'asse tra Pd e Terzo polo non si esaurisce nella richiesta di dimissioni. Oggi comincia alla Camera la discussione sulle mozioni di sfiducia al ministro Bondi e anche sul federalismo Udc e Fli hanno fatto sapere che voteranno no se non ci saranno correzioni nette. E poi ci sono le parole di apprezzamento del segretario Udc Lorenzo Cesa nei confronti di Veltroni: «Nel suo discorso al Lingotto ha avuto il merito di affrontare l'attuale situazione politica con lucidità e serietà».

Ma la condizione per lavorare a un'intesa con il Terzo polo è che il Pd si mostri non indebolito da lacerazioni interne. Dice Enrico Letta, commentando positivamente l'iniziativa del Lingotto «per i contenuti emersi e il clima complessivo»: «Ora il Pd deve essere unito. Con un Pd diviso l'alternativa non nascerà mai». E se Pier Luigi Bersani sta già lavorando all'intervento con cui venerdì aprirà l'Assemblea nazionale del Pd, il vicesegretario insiste sull'importanza che avrà proprio l'appuntamento di Napoli: «L'aver costruito tutti insieme un clima più unitario aiuterà il lancio da parte di Bersani del progetto per l'Italia». E anche la presidente del Pd Rosy Bindi sottolinea che è l'appuntamento voluto da Bersani quello a cui guardare: «Ci sono le condizioni perché nelle sedi di partito maturi attorno al segretario un'unità più forte».❖

Cesare Damiano
«Non vorrei che "viva Marchionne" corrisponda all'acritico "viva Calearo" di qualche tempo fa»

Enzo Bianco
«Su Lombardo raccolta di firme tra gli iscritti per indire un referendum deliberativo»

Lorenzo Cesa
«Abbiamo condiviso alcune riflessioni di Veltroni. È apprezzabile lo spirito propositivo»